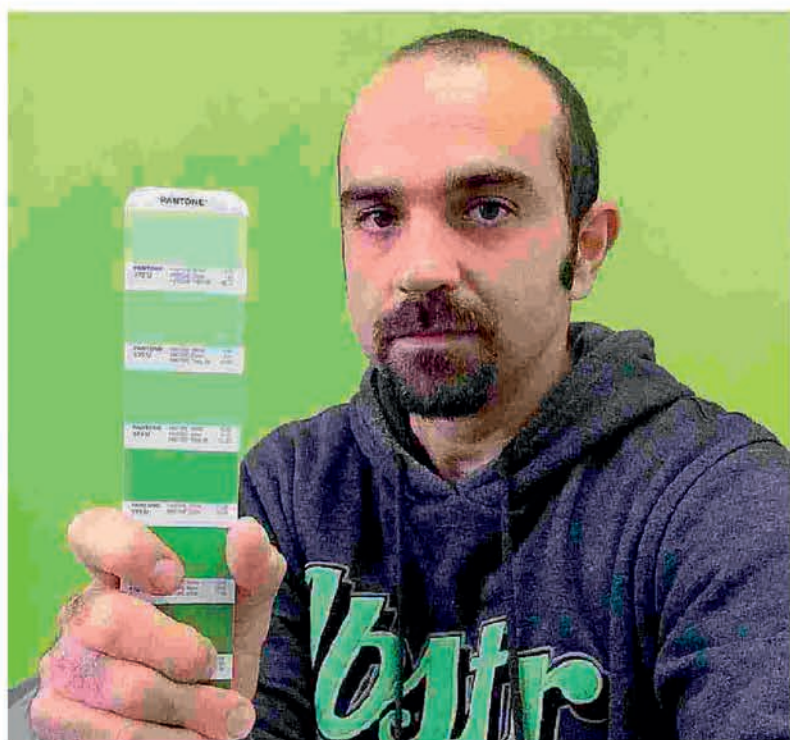


Album
di primavera

Da oggi a domenica
Il Saggiatore
fa tappa
a Perugia

alle pagine 52 e 53



Il programma

Il via oggi alle 18.30
alla libreria

Mannaggia in via
Cartolari, con il
fantasiologo
Massimo Gerardo
Carrese e il suo "Il
grande libro della
fantasia".

La chiusura
all'Edicola 518:
presentazione
del libro "1000
dischi per un
secolo" di Enrico
Merlin

Intervista La responsabile della comunicazione Alice Farina illustra storia e motivazioni della tre giorni che si apre oggi in tre librerie indipendenti

Che cosa è la cultura

Il Festival del Saggiatore

cerca risposte a Perugia

di **Riccardo Regi**

PERUGIA

■ Dal 22 al 24 marzo spazio a scrittura, poesia, fantasia, musica, cibo, disagio e sogno. Temi per cercare di rispondere alla domanda principale che il Festival **Il Saggiatore** si pone: cos'è la cultura.

Protagonisti Andrea Antoni, Massimo Gerardo Carrese, Francesca Grazioli, Enrico Merlin, Francesco Tormen, Ida Travi e Stefano Valenti. I luoghi d'incontro e confronto sono tre librerie indipendenti di Perugia: Edicola 518, Mannaggia e il POPUP di via Birago.

Nato nel 2016 a Milano per celebrare la pubblicazione del millesimo volume della storica collana La Cultura, dal 2019 il festival del **Saggiatore** è diventato itinerante e ora fa tappa nel capoluogo umbro.

Di questo e altro, come nostra consuetudine, parliamo in questa intervista con la responsabile della comunicazione de **Il Saggiatore**, Alice Farina.

- Qual è la formula, a quanto pare vincente, di questo Festival?

Rispecchia la volontà di andare in profondità rispetto a tematiche sociali e culturali importanti.

Piuttosto che la formula classica dove spesso c'è un autore che dialoga con un relatore, e non è detto che si

compia la magia della profondità perché dipende da tantissimi aspetti, gli incontri sono formati per il 90% dei casi da un unico relatore che compie un percorso molto proprio e personale su un tema.

- La modalità itinerante?

Abbiamo cominciato da Milano, da casa nostra dal punto di vista della sede editoriale, perché dovevamo capire se il Festival poteva funzionare, se poteva rispecchiare un'esigenza reale del pubblico o se era solo una nostra idea.

A Milano l'accoglienza è stata molto buona.

Poi, dopo tre anni, siamo andati a Torino ma eravamo pur sempre molto vicini a casa.

Quello che ci mancava era un dialogo anche con altri bacini di lettori con i quali, dal punto di vista logistico, non avevamo occasione d'incontro.

Da qui l'idea di collaborare con quelle librerie che ci aiutano sempre moltissimo e sono fondamentali perché conoscono dinamiche e interessi del luogo in cui operano.

Sono stati davvero confortanti e positivi gli esperimenti che abbiamo fatto ad Ascoli e Rovereto perché le persone, i lettori, erano davvero ancora più entusiasti e coinvolti rispetto a una platea come quella di Milano che, va detto, è costantemente invasa da iniziative di

questo genere.

- A proposito di librerie indipendenti: l'immaginario collettivo le valuta spesso e volentieri come un qualcosa di marginale...

No. Spesso e volentieri portano contenuti importanti proprio perché alternativi rispetto al filone, diciamo, generalista.

- Perché Perugia?

Questa scelta nasce dalla collaborazione con librerie con le quali già lavoriamo da tanti anni e in maniera fruttuosa; dove sapevamo di poter proporre contenuti destinati ad essere valorizzati e apprezzati. Tant'è che l'organizzazione del Festival è stata davvero molto semplice.

- Che tipo di sinergia si è stabilita con le librerie?

Coerente con quanto dicevo prima: abbiamo concordato assieme il parterre di autori e i temi da proporre.

Poi definito il programma e loro ci hanno dato una mano fondamentale a livello organizzativo.

Anche perché effettivamente ciascuna di queste tre librerie indipendenti ha il suo pubblico.

- Ci può fare un esempio concreto?

Ad esempio con Edicola 518

facciamo incontri sulla poesia che magari altrove sarebbe più difficile proporre. Per noi questo fa una differenza sostanziale e, ovviamente, ci dà allo stesso tempo il riscontro di come lavora il libraio.

- La scelta degli autori?

Un misto di reciproche esigenze.

- In che senso?

Noi abbiamo fatto una prima selezione sia in base a quello che ci è sembrato interessante per il pubblico di Perugia, sia in base a quelli che sono gli autori che noi conosciamo e che sappiamo essere molto bravi a gestire anche un'ora di chiacchierata da soli. E questa cosa non è così scontata.

Poi, insieme alle librerie di Perugia che conoscono per l'appunto il loro pubblico, abbiamo concordato quello che poteva essere il parterre più adeguato. Secondo noi il Festival è bello perché c'è un po' di tutto: dalla letteratura alle neuroscienze, dalla poesia alla musica al cibo, quindi cose anche un pochino più leggere, anche se sempre trattate in profondità. Perché poi questa è la caratteristica che connota **Il Saggiatore**.

- Il Saggiatore come si pone di fronte all'intelligenza artificiale e che tipo di utilizzo potrebbe farne?

Alberto Mondadori nelle sue note descriveva la casa editrice **Il Saggiatore** in rela-

zione all'esigenza di essere contemporanea al proprio e altrui futuro. Intendendo con questo sottolineare l'importanza della contemporaneità, da non confondere mai con l'attualità. Quindi quello che cerca di fare **Il Saggiatore** è un'analisi anche di queste tematiche sull'intelligenza artificiale molto più profonda rispetto alle possibili modalità di scrittura. Piuttosto si interroga sull'impatto che avrà l'AI sulla nostra vita. Tant'è che abbiamo moltissimi titoli sul tema, a partire da come è cambiato il cervello umano a contatto con le nuove tecnologie.

IL PROGRAMMA

Si comincia oggi, venerdì 22 marzo alle 18.30, a Mannaggia in via Cartolari, con il fantasiologo Massimo Gerardo Carrese e il suo *Il grande libro della fantasia, viaggio alla scoperta dei segreti e le differenze che intercorrono tra fantasia, immaginazione e creatività*.

A seguire, alle 20.30, in piazza Birago, al POPUP,

l'incontro con Andrea Antoni - ideatore del progetto *instagram Cose Brutte Impaginate Belle* - e la sua *Teoria del disagio contemporaneo*, a cui seguirà uno "spuntino disagiato".

Sabato 23 marzo, alle 17, alla Biblioteca degli Arconi, Stefano Valenti, in dialogo con Giovanni Dozzini, parlerà del suo libro *Cronache della sesta estinzione*, interrogandosi sul senso ultimo del gesto più rivoluzionario, immaginifico e pericoloso di ogni altro: scrivere.

Alle 18.30 poesia all'Edicola 518, in via Sant'Ercolano, con la poetessa Ida Travi che presenterà la sua ultima raccolta *I Tolki*; alle 20.30 a POPUP focus su allevamenti in-

tensivi, carni sintetiche e il futuro del mondo con *Capitalismo carnivoro*, di Francesca Grazioli, che ne parlerà con Mariano Pauselli, dell'Università degli Studi di Perugia.

L'incontro sarà accompagnato da un aperitivo vegetariano a cura del progetto *COOKISM - Autismo in cucina*.

Infine domenica 24 marzo, alle 19, al T-Trane Record Store di borgo XX Giugno, Francesco Tormen racconterà l'arte dell'onironautica, *Del viaggio cosciente nel mondo dei sogni*, a partire dal suo libro *Con gli occhi aperti*.

Che cos'è *La Cultura* si concluderà in musica dalle 21 all'Edicola 518, con la presentazione del libro "1000 dischi per un secolo" dello storico della musica, divulgatore, compositore e chitarrista Enrico Merlin, in dialogo con Fabrizio "Fofò" Croce.

La formula

Affrontare i temi in profondità

Gli autori presenti

Andrea Antoni, Francesca Grazioli, Gerardo Carrese, Enrico Merlin, Ida Travi, Francesco Tormen, Stefano Valenti

Dove

Tutte le iniziative in programma si svolgeranno all'Edicola 518 al Mannaggia e al POPUP

L'atto di nascita

A Milano nel 2016
Poi itinerante

